

ACCADEMIA DI STUDI STORICI ALDO MORO

**Il progetto interrotto di Aldo Moro**  
*Inclusione, pluralismo sociale e compimento della democrazia*

Trentennale 1978 - 2008

## **ALDO MORO TRA MEMORIA E STORIA**

*Roma, 9 maggio 2008*

Intervento di

**FRANCO FRATTINI**  
*Ministro degli Affari Esteri*

## "Aldo Moro tra memoria e Storia"

Roma 9 maggio 2008

Sono grato ad Agnese Moro per questo invito a partecipare alla cerimonia di commemorazione che apre il ciclo, l'itinerario di iniziative per il trentesimo anniversario della morte di Aldo Moro e che ha per tema: **Il progetto interrotto di Aldo Moro.**

Tra i temi che fanno di Moro uno Statista importante della nostra storia repubblicana quelli del contesto internazionale mi sembrano ancor oggi – sia pure in uno scenario certo assai diverso – capaci di grande ispirazione per l'Italia e per l'Europa. E proprio per la mia recente esperienza vorrei brevemente farvi cenno.

Nelle note assai interessanti che presentano questa prima odierna iniziativa si fa giustamente riferimento all'interesse di natura storiografica che l'azione di Moro, in quanto presidente del consiglio e ministro degli esteri, certamente sollecita. Ma al di là dell'esigenza di una ricerca che eventualmente delinea il disegno organico della politica estera di Aldo Moro per l'Italia, desidero qui sottolineare principalmente due temi che emergono dal pensiero e dall'azione di Moro: il ruolo e l'idea di Europa; i rapporti tra Nord e Sud del mondo. Due temi che danno vita a due percorsi certamente destinati a ricongiungersi.

Sul primo punto, l'insoddisfazione morotea per una visione riduttiva dell'Europa – l'Europa come spazio economico, principalmente, impegnato nella sola difesa degli interessi dei suoi Stati – rappresenta un tratto visionario, del tutto attuale. A cui Moro contrappone il vero "secondo tempo" di un'Europa che ha certo rappresentato il sogno e lo spazio comune del ricongiungimento, ma che ancora sconta la condizione di "nano politico" e ne deve uscire fuori.

E la stessa seconda dimensione che ho scelto di illustrare – quella dei rapporti tra Nord e Sud del mondo – appare come un vero e proprio complemento della prima: l'Europa soprattutto sarà, se saprà costituirsi come soggetto politico capace di guardare fuori da sé nell'affermare e concretamente difendere i diritti umani, nell'incoraggiare lo sviluppo delle democrazie. E nel porsi – rispetto al Sud del mondo – in una posizione di assoluta parità. Anche qui anticipando e rompendo la natura asimmetrica della relazione tradizionale tra Paesi avanzati e Paesi in via di sviluppo.

Un'Europa politica dunque, che utilizza la propria importante dimensione economica come leva per sollevare il tema della disuguaglianza e l'importanza della cooperazione (che come sappiamo vedrà proprio sotto il ministero Moro la prima legge italiana in materia).

Pensieri e azioni appunto che proprio nella mia recente esperienza ho contribuito a sviluppare. E vorrei appena ricordare:

- **l'Agenzia dei diritti fondamentali** (e la sua prospettiva di guardare oltre i confini europei, sia pure con il gradualismo necessario. Ma anche l'importanza di vigilare sullo spazio

europeo e sulle problematiche sollevate dalla complessità dei temi dell'integrazione );

- **le politiche migratorie** tese a favorire la crescita economica dei Paesi da cui l'immigrazione proviene, a preparare al meglio una eventuale immigrazione legale, a

contrastare la "fuga dei cervelli" (il *brain drain*) con politiche di immigrazione circolare, a favorire il miglior utilizzo delle rimesse ed a promuovere l'imprenditorialità.

Il mondo che Aldo Moro ha conosciuto è certo radicalmente cambiato. Ma l'idea di un'Europa politica capace di uscire dal gigantismo economico e di costruire tratti originali di un protagonismo politico che incoraggi il dialogo e metta un freno alle disuguaglianze, rappresentano un'ispirazione del tutto viva e attuale. Certamente illuminata in lui da quella fede religiosa che la tradizione democratico- cristiana, in Italia, seppe magistralmente orientare verso il cattolicesimo liberale .

Così, concludendo, ricordare Aldo Moro, oggi, rappresenta andare oltre la "memoria e la storia" e pensare al nostro futuro.